

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

La associazione e la inserzione di relazioni esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gargani n. 28, Udine.

FRATELLI DI ASSICURAZIONE
 La Compagnia di Assicurazione Fratelli di Assicurazione, con sede in Udine, ha il piacere di annunciarvi che per il corrente anno ha stabilito le seguenti tariffe:
 Per ogni anno di assicurazione...
 Per ogni anno di assicurazione...
 Per ogni anno di assicurazione...

Prezzo per le inserzioni
 Del corpo del giornale...
 In terza pagina...
 Per gli avvisi...
 Per gli avvisi...
 Per gli avvisi...

A proposito della protesta

DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI MODENA
 I consiglieri comunali di Modena, riuniti in seduta pubblica, hanno deliberato di protestare contro il progetto di legge di riforma elettorale, presentato dal governo. La protesta è stata firmata da tutti i consiglieri, eccettuati quelli che si sono astenuti. La protesta è stata pubblicata in un numero supplementare del giornale "Il Cittadino Italiano".

La protesta è stata firmata da tutti i consiglieri, eccettuati quelli che si sono astenuti. La protesta è stata pubblicata in un numero supplementare del giornale "Il Cittadino Italiano".

La Perseveranza può a suo agio porre

in un fucile i veri di Modena coi rossi di Rimini. Sono argomenti che ormai non possono abbattere altro che le teste in alto. Ed essa poi accusa ambedue questi partiti estremi di inabilità e di codardia. Guai che da dove partono i consigli improvvisati. Guai che da dove partono i consigli improvvisati.

Guai che da dove partono i consigli improvvisati. Guai che da dove partono i consigli improvvisati.

IL MILITARISMO IN EUROPA

La discussione della nuova legge militare in Germania, che s'intitola del "Settennato" perché il governo ne domanda l'applicazione per la durata di sette anni, sta a far conoscere le condizioni dell'Europa, e a rivelare molte circostanze che non passano inosservate, i pericoli, le angosce, le ansie.

La discussione della nuova legge militare in Germania, che s'intitola del "Settennato" perché il governo ne domanda l'applicazione per la durata di sette anni, sta a far conoscere le condizioni dell'Europa, e a rivelare molte circostanze che non passano inosservate, i pericoli, le angosce, le ansie.

sciallo Moltke e il generale Bronsart von

Schellendorf si appoggiano per invagare il settennato militare, si è questa: che aumentando enormemente i suoi armamenti, la Germania sarà meglio in grado di mantenere la pace, coll'incutere maggior paura a suoi avversari rivali.

Ma chi non vede che con questo sistema è decretata la rovina definitiva ed assoluta di tutti i popoli europei? Imperocché il ragionamento che si fa a Berlino si ripete per gli identici motivi a Parigi, a Vienna, a Pietroburgo, a Londra, a Roma, a Madrid, e con questa gara di superare negli armamenti le nazioni rivali, si ha, invece della pace, uno stato permanente di guerra che diventa tanto più grave, costoso, rovinoso, quanto più dura e consuma miseramente e improduttivamente tutte le forze economiche delle Nazioni.

APPENDICE

IL CORSARO
 La compararono tutti senza speranza, e quando domandarono degli altri a volte non osavano come Fatima fosse riuscita ad essere libera, essa rispose: "Profumiera".

La compararono tutti senza speranza, e quando domandarono degli altri a volte non osavano come Fatima fosse riuscita ad essere libera, essa rispose: "Profumiera".

tappeto in cutera coricato. Un framito di

collera fagito, e le sue labbra rosse come fiamma si accendevano ad un sinistro sorriso ponendo in mostra due file di denti bianchi come l'avorio.

collera fagito, e le sue labbra rosse come fiamma si accendevano ad un sinistro sorriso ponendo in mostra due file di denti bianchi come l'avorio.

chi ne bevava poscia perdeva la conoscenza

e si addormentava in un sonno di piombo. Essa si era costretta a volte a vegliare nella sala di una nave, dopo una lunga traversata, fu messa a terra ed udì dire che erano tutti schiavi.

e si addormentava in un sonno di piombo. Essa si era costretta a volte a vegliare nella sala di una nave, dopo una lunga traversata, fu messa a terra ed udì dire che erano tutti schiavi.

Poco appresso Fatima lasciava il serraglio

Rientrando in casa sua trovò Jocelyne occupata a turare delle bottigliette d'essenza di gelsomino.

Rientrando in casa sua trovò Jocelyne occupata a turare delle bottigliette d'essenza di gelsomino.

XXIX

Nel Serraglio

L'indomani Fatima disse a Jocelyne: "Oggi andremo insieme al serraglio".

L'indomani Fatima disse a Jocelyne: "Oggi andremo insieme al serraglio".

L'altro di ebbe luogo a Berlino una seduta straordinaria della Commissione per la difesa dell'Impero, e vi assistette lo stesso imperatore Guglielmo.

La seduta era presieduta dal principe ereditario, e vi presero parte coll'imperatore il generale Moltke capo dello Stato Maggiore, il generale Waldersee quartiermastro, il ministro della guerra Broussart von Schellendorf e il capo del Genio, generale von Stiehl.

A Berlino si annette a questa seduta grande importanza, reputandola non senza relazione colla nuova legge militare, colle idee bellicose della Russia e della Francia e con quelle "rivelazioni sorprendenti" di cui aveva parlato l'Imperatore.

Fra le "rivelazioni sorprendenti" promesse dall'imperatore, ve ne ha oggi una la quale è tale per davvero. Ed è quella che la risoluzione di aumentare la forza effettiva al 1 aprile 1887 invece che al 1 aprile 1888, è stata presa due giorni innanzi l'apertura del Parlamento soltanto, e che è stata provocata da "urgenti informazioni sulle condizioni estere".

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 7 dicembre 1884.

Il colera — Il processo per fatti di Bolzaneto — Elezioni commerciali — Il nostro arcivescovo e il Giubileo — Il famoso Horelaque, Nella due riviere. L'olio d'oliva — Pasteur.

Il colera ha voluto farci in quest'anno una visita assai sgradita e ce ne fece sentire gli effetti. — Questo triste malessere cominciò a manifestarsi in Genova nel giugno scorso; da quell'epoca ogni giorno si ebbero casi, che salirono a cifra piuttosto elevata nel novembre passato. Tutti i giornali tacquero, ed io come vostro corrispondente tacqui pure per non allarmare la cittadinanza, finché il governo colla quarantena imposta alle provenienze da Genova mentre danneggiò gravemente il commercio fece prendere dal timor panico gran parte dei Genovesi. Ora però grazie alla intercessione di Maria S.S. e di S. Giovanni Battista nostro protettore, siamo liberi dal triste malessere; tanto vero che il governo ha ordinato di togliere le quarantene alle provenienze da Genova.

Il colera fece strage in Genova molto più di quel che non fece nel 1884; e il suo carattere era più violento che in quell'infuato anno; infatti mi si riferì che mentre nel 1884 morivano 60 su 100 colpiti, quest'anno invece ne morivano ben 80 su 100. — Il municipio nulla trascurò per combattere il morbo e si adoperò a tutt'uomo per farlo presto cessare. — Ma cosa che assai mi piacque si è che in quest'anno non si costituirono comitati né rossi né verdi; forse si capi che nel 1884 i medesimi non operarono con quella carità necessaria nell'assistenza dei colorati. Il clero, e specialmente i frati e le monache tanto vilmente perseguitate, si mostrarono in questa circostanza superiori ad ogni elogio.

Come disse però ora siamo liberi, completamente liberi dal colera, e Dio voglia che questa brutta figura non abbia più a vedersi nelle contrade della nostra bella Genova.

Alla nostra Corte di Appello ebbe luogo la discussione del processo per i noti fatti di Bolzaneto di cui a suo tempo vi parlai. Voi rammenterete che il Barabino era stato condannato a 5 giorni di carcere, alle spese e all'indennità verso i suoi aggressori. Egli appellò da tale sentenza e l'altro giorno la Corte decidendo su tale appello confermò pienamente la sentenza del Tribunale non ostante le moltissime ed evidenti ragioni che militavano a favore del Barabino.

La sentenza produsse cattivissima impressione e dimostrò una volta di più che i cattolici non possono avere giustizia sino a che impera Diego Taiani. — Infatti credete voi che se il Barabino invece di essere Presidente di una società cattolica, fosse stato Presidente od anche semplice socio di una società liberale, o che se per la sua condanna il governo avesse tenuto dai suoi cognotti dimostrazioni e tumulti sarebbe stato condannato? Mai no: noi invecchiamo pacifici

cittadini, di nulla ha a temere il governo e giubilanti si è negata.

Infatti si è aperta una sottoscrizione per raccogliere la somma onde pagare le spese e indennità a cui fu condannato il Barabino, non già perchè questi ne abbia bisogno, ma per protesta contro l'inqualificabile sentenza della Corte di Appello di Genova.

Domenica ebbero luogo nella nostra città le elezioni commerciali. Su 3000 elettori soli 400 si recarono alle urne; riuscì pienamente eletta la lista proposta dalle associazioni commerciali riunite.

Il nostro arcivescovo, recavasi domenica a far la visita delle tre chiese per l'acquisto del santo Giubileo. — S. E. era seguita da molte persone che dirottamente recitavano il S. Rosario. Il corteo passò per le principali vie della città, fra la ammirazione e riverenza della popolazione. Le tre chiese visitate sono: S. Lorenzo, N. Sigora delle Vigne e San Siro.

Il 23 corrente si discuterà avanti il nostro Tribunale il processo, contro il famoso Horelaque, arrestato tempo fa in Genova unitamente ai Fratelli Casareto. Per questi, come a suo tempo scrisi, si dichiarò non farsi luogo a procedere e l'Horelaque fu trattenuto in carcere per aggiustare i conti colla pubblica giustizia, delle sue poco nobili imprese. Sarà difeso da Tommaso Villa. — Terminato il processo si procederà per l'estradizione, di Horelaque che verrà consegnato alla Francia, perchè precedentemente condannato a 20 anni di galera dalle assise di Parigi.

Nelle due riviere. Cattive notizie giungono dalla riviera di ponente circa l'olio d'oliva.

Scrivono infatti da Porto Maurizio che il raccolto delle olive può dirsi completamente fallito. — Oltre all'essere rose dal verme, le olive trovansi in quest'anno in condizioni tali da rendere pochissimo olio. Quindi tenuissimo ne è il prezzo pagandosi dalle L. 18 alle 19 il doppio ettolitro. Con prezzi così bassi non conviene neppure di raccoglierclo, perchè il ricavo non basta a sopprimere alle spese.

L'illustre Pasteur, questo gran benefattore dell'umanità, trovavasi da qualche tempo a Bordighera colla famiglia.

Alloggiava nella Villa Bischoffheim ove tre anni fa "abitò" la nostra Regina.

L'altro giorno il Pastore ricevé il Principe di Oldenbourg cugino dello Czar, venuto espressamente per intrattenere l'illustre scienziato sull'istituto "antirabbico" di Piastroburgo fondato dietro le istruzioni del Pasteur stesso, e di cui egli è Presidente.

Il prefetto di Porto Maurizio si è recato pure a Bordighera a salutare il Pasteur di incarico di S. E. il Presidente del Consiglio.

L'illustre scienziato francese si mostrò assai riconoscente di questo omaggio, e incaricò il Prefetto di esternare i suoi vivi ringraziamenti al Governo e al Presidente del Consiglio per il gentile pensiero avuto verso di lui.

per accordare indennità alle vittime degli errori giudiziari.

Il terribile Bovio dopo lo avoimento delle sue interrogazioni e proposte, ha dato le dimissioni da Deputato, dichiarando che per sue condizioni personali, esce dall'assemblea, non dalla lotta.

L'anticlericale Bovio, al pari di Giuliano Apóstata lotterà, lotterà fino all'ultimo; quale sarà il suo ultimo grido? assai facilmente il Vicisti Giulio del sanguinario Imperatore, che solo all'ultimo momento riconobbe la follia d'aver voluto combattere l'incrollabile religione di Cristo.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'Osservatore Romano.

Quest'oggi circa il tocco l'on. deputato Canzi si recava a Montecitorio. Giunto sulla piazza, un ufficiale dei cavalleggeri Savoia, certo Viganò, l'affrontava, e gli diceva: «V'ho cercato stasera due volte a casa e non v'ho trovato. Son giunto apposta da Milano per prendervi a staffilata.» E così dicendo gli dava due colpi sul viso col frustino.

L'on. Canzi voleva reagire, ma l'ufficiale avrebbe fatto cenno di sguainare la sciabola. Il Canzi fu condotto dentro Montecitorio, l'ufficiale in questura dai carabinieri.

S'ignora la causa di questo incidente. Mentre scriviamo, il Questore Serrao sta interrogando il deputato Canzi.

Dicesi che il deputato Boneschi il quale era in un caffè prossimo, udito il fatto, abbia esclamato: Gli sta bene ai Canzi; ha avuto quello che si meritava.

Il cardinale Lodovico Jacobini Segretario di Stato di S. S. è ricaduto gravemente ammalato.

Fu visitato dall'on. Baccelli il quale ha escluso il vizio cardiaco; ha detto trattarsi di dilatazione dello stomaco e ha dato un giudizio rassicurante.

Milano — Fra un club di Boston e il Caffè Leone di Milano è corsa una sfida a scacchi.

Si convenne di giocare una partita mandando le mosse rispettive colla posta ed anche spesso col telegrafo.

E' certo che questa lotta non condurrà ad una guerra tra il vecchio e il nuovo mondo.

Firenze — Il Sindaco ha intrapreso attive pratiche per ottenere che il trasporto a Firenze delle ceneri di Rossini coincida con la solennità dello scoprimento della facciata del Duomo.

Loreto — In una cappella della Basilica di Loreto, si sono ritrovati quattro cadaveri, perfettamente conservati, sebbene sulla cassa di uno si trovi scritta la data di 1691.

ESTERO

Belgio

Gli autori del furto avvenuto in ferrovia nel carrozzone postale fra Ostenda e Bruxelles, fino all'altro ieri non erano ancora scoperti. Un sostituto procuratore del re si era recato a Londra per far delle indagini d'accordo col capo di Scotland Yard, cioè del compartimento di polizia.

Intanto il ministro delle ferrovie, poste e telegrafi del Belgio ha deciso che d'ora innanzi un custode armato di rivoltella si troverà nel carrozzone contenente i sacchi dei valori.

Però ora un telegramma annunzia che il governo di Bruxelles ha ricevuto un dispaccio dal ministro belga a Londra annunciante l'arresto di uno degli autori del furto. Si crede che lo Scotland Yard non tarderà a mettere la mano su tutta la banda, che deve avere dei complici a Nuova York.

Francia

Il giornale la France organo del ministro Boulanger, rammentando le dichiarazioni fatte al Reichstadt dall'on. Rickert che la Germania difenderà fino all'ultimo uomo il suo territorio, domanda ironicamente ai tedeschi quale sia il «loro» territorio.

Il Gaulois ha da Roma: «Si assicura che lord Salisbury si sarebbe impegnato ad aiutare l'Italia nelle sue mire sulla Tripolitania; in scambio

l'Italia ha promesso il suo appoggio alla politica inglese in Egitto.

L'Austria avrebbe ugualmente fatto sperare ai contesi Robilant certi compensi per l'appoggio che l'Italia le presterebbe nella soluzione della crisi dei Balcani.

Svizzera

Nelle elezioni, testè compiutesi pel Gran Consiglio del Cantone elvetico di Friburgo, i conservatori che riportarono lo splendido trionfo che abbiamo annunziato, si erano posti sul terreno cattolico coll'indirizzare agli elettori una bella professione da cui togliamo il brano seguente:

«Ma specialmente, non dimenticando che la giustizia eleva le nazioni e che la religione è la guarentigia, più sicura della vera felicità dei popoli, il vostro governo si è sforzato di mantenere l'unione preziosa dei due poteri, religioso e civile, di rispettare le leggi della Chiesa e della coscienza, di proteggere e favorire l'influenza moralizzatrice della religione nelle diverse fasi della vita sociale. Voi l'avete veduto associarsi a tutti i grandi atti della vita religiosa del paese e prendere parte alle vostre belle manifestazioni cattoliche. In una parola, il regime conservatore si è sforzato di realizzare, per quanto le circostanze lo permettono, il ideale della costituzione cristiana degli Stati, secondo le regole tracciate da Sua Santità Leone XIII, affine di restaurare cristianamente la società.»

Germania

La stampa cattolica insiste sulla necessità di appiattare la riforma sociale, impegnando il Reichstag ed il governo ad adottare le mozioni del signor Lieber e dell'abate Hitze del centro, relativamente al riposo della domenica, al numero dell'ore di lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche.

Queste mozioni che il Centro ha sottoposto alla Camera furono respicte nell'ultima sessione.

Il giornale d'Alsazia dice che grandi trasporti di fucili a ripetizione sono arrivati a Strasburgo.

Uso di Casa e Varietà

Le festa di ieri

Crediamo affatto superfluo l'estendersi, per dire come la festa dell'Immacolata, nella Parr. di S. Giorgio abbia non già soddisfatta ma superata l'aspettazione di tutti. Del resto lo scritto che pubblichiamo qui appresso dice più e meglio di quello che avremmo saputo dir noi. L'accorrere di un pubblico numerosissimo, in tutto il corso della Novena, di ogni ceto di persone degno di ascoltare la divina parola, dispensata con tanta dottrina e sccondità dall'eminente oratore D. Basilio Linetto, è argomento più convincente di qualsiasi altro.

La giornata di ieri poi ha degnamente coronato il corso delle solenni funzioni che la precedettero. La Chiesa in tutto lo ora fu frequentatissima, ma al momento del Panegirico di Maria Immacolata, tessuto con inarrivabile coerenza di argomenti e varietà e politerza di stile dal sullodato oratore, e ai vesperi che seguirono, il recinto del vasto tempio, le adiacenti sacristie e piani superiori di questo furono letteralmente invasi dalla folla divota che si riversava vi pigliava, perfino sulla gradinata esterna, dando così un solenne e pubblico attestato di fede e di devozione in Maria, ed argomento di conforto allo zelo del benamato parroco locale che ben lieto nella mattina avea veduto accostarsi alla sacra Mensa più che 900 de' suoi fedeli parrocchiani senza contare le comunioni dispenstate nel corso della novena e che superano il migliaio. Viva la Fede e la Pietà cattoliche, che per ben 12 giorni consecutivi, senza stropito, senza chiasso, senza il minimo disordine hanno dato nei Parrocchiani di S. Giorgio l'esempio di un vero spontaneo Comitato Cattolico, che può servire di modello a tutte le altre parrocchie e di esempio a tutti gli anticlericali di poco lieta ricordanza.

Lo stupendo fornimento lavorato in usello per l'altare dell'Immacolata, dal distinto artista sig. Daniele De Giorgio, egregiamente coordinato dal giovane Giuseppe Bossi, attirarono ieri ed anche oggi buon numero di visitatori che ammiravano la finezza del lavoro e bellezza del disegno tributando agli egregi esecutori i più lusinghieri e meritati epiteti.

Governo e Parlamento

Nelle sedute del 7 e dell'8 della Camera furono discussi alcuni altri capitoli del bilancio di Pubblica Istruzione.

Venne annunziata una interrogazione di Mei ed altri sulla possibilità e convenienza di una nitiora diminuzione nel prezzo del sale pastorizio.

Assicurati deciso ed imminente l'atto formale di denuncia dei Trattati di commercio, accompagnandolo con dichiarazioni escludenti ogni sospetto di ragioni politiche.

Vennero posti in disponibilità i generali Thaon di Revel, Mezzacapo, De Saugot e Bonelli.

Il ministro Taiani ha compilato il progetto di legge sulla libertà provvisoria, che conterrà una disposizione transitoria, per stabilire che, fino all'approvazione del nuovo codice penale, debba sempre computarsi nella pena il carcere sofferto.

Appena saranno pervenute al ministero le informazioni chieste ai procuratori generali circa gli errori giudiziari, il Guardasigilli presenterà alla Camera un progetto

L'esuberanza della materia

ci obbliga a... scritti fra cui una relazione sui funerali fatti a Pagagna al defunto Parroco Mons. Zozzoli.

Nuove e vecchie impressioni

Questa mane ci veniva comunicato il seguente scritto: Sono forestiero, intendiamoci bene, venuto però, ed uno di quei venuti che è ancora un ardente repubblicano di S. Marco, di quel S. Marco che teneva sempre sveglio il suo Labne...

Mi presento quindi tutto d'un pezzo tal qual sono all'assidua ed alla gentile, al colto ed all'incisa schiera dei lettori del Cittadino Italiano colla mie nuove e vecchie impressioni.

La prima ma l'ebbi da quel cosino che si chiama il monumento a Vittorio Emanuele collocat sulla piazza omonima.

Che monumento da Bazar è quel povero monumento, dissi fra me; mi ricorda uno di quei fantacciosi da vetrina che mi portava S. Lucia, quando era bambino. Però a dirla tutta e ragionando da uomo provetto (sempre senza coda), bravi gli Udinesi, soggiunsi, già si intende fra me; in quel cosino vi è tutta la filosofia della storia, la verità della storia che si è scritta e che si scriverà quando godremo della libertà di insegnamento, perché ora... acqua in bocca, zitto, e mi messi a mo' dei gamberi. Che meraviglia, l'impressione è retrograda, tanto beata, e filo giù per una contrada che mi conduce in una pizzeria... come? due pini da cimitero? che vi sia un ossario? Due pini ancora... tutt'altro, un monumento. Un monumento fra due pini da cimitero? Proprio. Se sapete a che pensai in quell'istante? Non ditemi pessimista. Mi risorvenne le due statue della Libertà e della Fraternalità, con la ghigliottina nel mezzo. Cercai in quella piazza la filosofia della storia e mi fece la schizzinosa, poi pianse, Oh! l'amorioso! E perché pianse? Perché lo zappatore che dissodava il terreno attorno a quel pino, piccava nient'altro che la testa del monumento, proiettata dal sole su quel punto. O sacrilego, che fai? dissi riprendendolo; ed ei mi guardò e tacque. Aveva ragione: è la filosofia nella storia: quella testa è troppo grossa. Dimodochè risulterebbe Garibaldi dalla testa grossa che fa ricadere il detto di Bonaparte a Murat « mio cognato, cuor di Leone e testa... » con quel che segue.

Sendo, sono impressioni della filosofia nella storia; a quel modo che in altra città imbonarono l'eroe dei quattro mondi con la testa piccola; cosicchè se si direbbe Garibaldi dalla testa piccola; ed anche questa è filosofia nella storia. Sono filosofi però gli udinesi e conoscono ottimamente i criteri di compensazione e di stacco e si tengono; pari al trombettiere ubbriaco, a quel caso che mi sembra un pezzo di portone rotto, ed il suono che tuona sotto gli ordini dei moti fluttuanti nei paesi bassi dell'eroe, Davvero, Udinesi, siete tutti professori di filosofia nella storia.

Mi volto, e sempre per di dietro, cosa del resto naturale, e mi orba un castellese da teatro, metà rosso metà bianco, lungo un buon metro e dopo vari sforzi convulsivi, leggo Nana del Zola. Benone! Un pinguicciolissimo Felici gli artisti, felicissimo l'impressionario ed arcifelicissimo i mariti. Se nessuno mi intende, mi capisco io, che fai a Parigi, ove si dice che chi si diletta delle produzioni del Zola non può essere che una Siora Generosa alla Morelli, od una novizza che ne professerà anche il quarto voto legale, la tolleranza, cioè in casa del marito.

Non parlo d'una impressione posteriore, la Via Crucis. Da parte l'infamia, vera infamia se non fosse altro nel nome. Ma anche questa filosofia nella storia, ci voleva la Via Crucis teatrale per chi la fa in casa per forza e non in Chiesa, per devozione.

Con queste ed altre giunte impressioni la lancia dell'appetito seguava l'ora dell'asciugare, e tendendo per troppo indebolimento fisico delle indigestioni immorali, diedi a quella un bando, e pensai anch'io di

abbandonarmi telegraficamente a mangiare eroicamente come Grimaldi, nella sua recente mostra in un dei paesi meridionali.

Dormo poco, causa la sensibilità delle impressioni nuove e vecchie, ed alle ore 9 del mattino mi trovava dinanzi ad una Chiesa, e più che la bella facciata, opera del frate barnabita Cortinovici, mi metteva in corpo la curiosità di entrare un cenicio rosso a forma di parallelogrammo su cui un vecchio pittore pare abbia forse inteso, far mostra della sua potenza artistica col distendervi un pò di colore a colpi di pennello per improvvisarvi e fiori e frutta. Bella questa Chiesa; armonica, e tanto, nelle sue semplici linee architettoniche! Eh! i frati sanno fare le cose per benino, a marcio dispetto di tutti i Tajani passati, presenti e futuri, reali e possibili. Stava osservando le belle pitture del coro artistiche tutte e figure ed ornati, e mi si appressava il segretario, un bel frustolano sulla scesantina, simpatico, manieroso, un bel pezzo da cento chilogrammi e presso un metro e otantacinque di altezza, e che deve far le cose sue a modo perchè l'ho sentito dal suonar le campane, ed anche perchè duolevagli assai la proposta di legge attuale per quelle mechinie che devono pur esse per la libertà a parole. Mi parlò quindi delle solenni funzioni di quella Chiesa che celebransi con tanto decoro da quei buoni e zelanti sacerdoti, mi disse mirabilia dell'infaticabile Piovano, e me lo additò nel confessionale proprio nel momento che la cortina tirata in disparte ne lasciava vedere la sua mezza testa nuda, nuda, una lucida e bella. Con ansiosi sentimentali mi raccontava i non plus ultra d'egli che i Parrocchiani anzi gli Udinesi, facevano alla parole eloquenti, fluide, calde toccanti dell'eccezionale oratore don Basilio Finetti, chiamato espressamente per tenervi solenne missione. Ma in quella la lucida testa si mosse, e quel simpaticone d'uomo, (così lo giudicai al primo vederlo) uscito dal confessionale mi passò a due metri, ed il sacerdote lo seguì dicendomi: venga, signore, venga domani, e vedrà e sentirà e si diventerà. Io mi trattenni un pochino ancora, e vidi buon numero di preganti, e fra questi un bel vecchio, dalla barba lunga e bianca che s'accostava al maggior altare per comunicarsi. Madonna mia! Ma quello, se non sapessi che è a Roma, lo direi il padre Agostino Barbabianca di Stradella, quando usava fare le sue Paquinelle.

Questa impressione nuova e vecchia non mi lasciò per tutto quel giorno, e mi sarebbe perdurata tutta la notte se, in sul far della sera non forsi a caso passato ancora dinanzi a quella Chiesa di S. Giorgio, ed attirato dentro da voci argentine che melodiosamente armonio.

Era un pigio, pigio, di gente quieta, attenta. Uno che con poca gentilezza, ma senza volontà mi aveva fatto veder le stelle pestandomi un collo; cantavo bene, mi disse, quelle ragazze; ed io che stavo per rispondergli hai! dissi: si si benone; e cessato il momentaneo luccicar delle stelle, mi persuasi che quel canto tutto sacro, tutto dolcezza era un luccicar di esecuzioni.

Uscendone poi, intesi da una vecchierella la funzione dell'indomani, ed io ormai stanzionato per quella Chiesa vi ritornai verso le 10 del mattino.

Mi sorprese quell'apparato d'argento, quei lavori di cesellatura, quel bel disegno, quei ricami eseguiti artisticamente, e crebbe d'assi la mia sorpresa sapendo quei lavori opera d'artisti della città. Dovetti confessare che a Milano non si lavora meglio, e pertanto mandai un bravo di cuore a quelli artisti. Era senza l'ombrello e pioveva. Sull'orchestra compare qualche musicante, poi altri ancora, finchè tutti. L'organo fa sentire il suo dispasso, il bel pezzo di Sacrista accende i ceri, la Chiesa è gremita ed io come un'acciuga imbarillato. Mi guardai attorno, sorrisi, e conchiusi: stiamo qui. Il simpaticone di Piovano è il celebrante la Messa.

Si canta il Kyrie, bellissimo lavoro musicale di difficile esecuzione a parer mio, e non riuscì per troppa presunzione io credo; prove non se ne sono fatte, per Baccio Riusci usai meglio il Gloria e nel qui tollis e nel quoniam si capì che se si vuole si può eseguire assai bene. Bene poi anche il Credo. Alla sera passai a visitare due giovani sposi, che furono ai Vespri in S. Giorgio,

e mi dissero che ad eccezione di qualche incertezza, la musica andò bene, non dissimulandomi che, ad altri cariche, si sonnacchia.

La festa dell'Immacolata in S. Giorgio, in una birreria era il tema di un discorso accelerato fra due giovanotti, l'un del quali certo non era anticlericale, l'altro s'affoggiava a mo' di quel anticlericale sui generis che mostrò d'essere il Senator Peccole. — Eh! per Dio! (intendeva esclamare per Giove) Le comunioni, le confessioni in questo secolo degli umani rigardi e dei dileggi a chi va in Chiesa; quella rezza, rezza di popolo, quelle feste benchè abolite dal nostro Governo; quelle feste, persuaditi, sono volontarie ed affettuose dimostrazioni di tutta una città, di tutto un popolo che crede, e che condanna altamente i chianci dei nostri giornalisti che descrissero i comizi anticlericali con tanto scalpore, nel mentre il numero dei comizianti era 64 ne più ne meno compresa la Presidenza, e Vicepresidenza, i copri ed i ves-tuti. E finirono le mie nuove e vecchie impressioni, lasciando ad altri intrattenere con miglior garbo, e più lepidio umore l'assiduo, la gentile, il colto e l'incisa schiera dei lettori del Cittadino Italiano.

VENEZIA.

Diagnosi

Certo Fabris Francesco di Pinzano proveniente da S. Daniele, ove si era recato come di metodo per alcuni acquisti di commissioni, all'intento di restituirmi più presto al suo domicilio prese una scorciatoia che si parte dal passo di Pinzano e si dirige sul monte Pion. Il terreno bagnato dalle piogge cedette ai suoi piedi, siccome aveva per calzari dei zoccoli e l'infelice cadde sulle ghiaccie del Tagliamento ove rimase gravemente ferito, e dopo due ore circa moriva. Aveva 63 anni circa.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5,50 pom. del 9 decem. 1886

In Europa continua intensissima depressione a Nord ovest, ed estendesi al sud. Mullghmore mm. 704; Algeri 762. — In Italia nelle 24 ore barometro disceso di 12 a 3 mm. da nord a sud, neve a nord-ovest del continente, piogge leggere in molte stazioni. Venti forti meridionali in parecchie stazioni; temperatura aumentata. Stomaco cielo misto sulla costa Jonica, coperto, piovoso a nord, coperto al centro. Venti freschi abbastanza forti del III quadrante fuorchè a nord. Barometro mm. 744 al Golfo di Genova, mare agitato sulla costa Ligure e Tirrenica.

Tempo probabile. Vento forte del III quadrante, cielo coperto o piovoso, temperatura ancora elevata, mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario sacro

Venerdì 10 dicembre — La santa Casa di Loreto. — Digiumo d'Avvento.

Milano, 14 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowze,

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti.

La facile tollerabilità ed il grato sapore ne fanno un rimedio molto utile, e specialmente commendevole nei fanciulli e negli individui comunque restii all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Dott. LUDOVICO BOVIO

Corso San Carlo, 10.

TELEGRAMMI

Yarna 8 — Si ha da Costantinopoli: Le potenze trovano generalmente che la circolare della Porta è poco esplicita. Dicono che accetteranno Mingrelia se tutte le potenze lo accettano.

L'Italia soggiunge che faceva riserva riguardo alla procedura della elezione.

L'Austria dichiarò che persisteva nel non raccomandare Mingrelia ai Bulgari. La Germania non fa nessuna riserva; segnala il pericolo del mantenimento della Reggenza attuale; raccomanda ed accetta ogni accordo in difetto della proposta turco-russa, volendo anzitutto si appiani la situazione attuale.

Ignorasi la risposta dell'Inghilterra.

Parigi 7 — La Camera tenne ieri seduta provando ieri la vendita dei disamanti

della Corona. Respione l'urgenza per la proposta di rivedere la costituzione.

Parigi 8 — Pregato da Grey e da Floquet, presidente della Camera, Goblet accettava oggi di formare il gabinetto.

Non pertanto prevedesi che la crisi avrà ancora lunga durata, difficile essendo di combinare assieme un ministero vitale ed accetto alla Camera troppo frazionata.

CARLO MORO gerente responsabile.



La Lotteria Italiana

DI BENEFICENZA

A favore dell' Ospizio di S. Margherita

ROMA

Regii Decreti 14 Aprile e 29 Luglio 1886

senza dubbio la più vantaggiosa poiché

ASSICURA

è premio certo ogni Centinaio di numeri consecutivi oltre alla probabilità di altre cento vincite per L. 140,000 e più.

Semplicissimo e spiccio il metodo di estrazione col quale nello spazio di poche ore verranno estratti tutti i numeri vincenti.

Cinquemila e Cento Prami

DA LIRE

100,000 20,000 10,000 ecc.

Tutti pagabili in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro.

Il loro totale importo dei prami deve restar depositato presso la Banca Nazionale Sede di Genova, e il pagamento ai vincitori comincerà appena ultimata la Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie, o colori differenti, ma sono distinti, col solo numero progressivo, per cui tutti senza eccezione concorrono a:

5100 PREMI

suddetti ed offrono doppia probabilità di vincita su tutte le altre Lotterie.

I biglietti non premiati ricevono in dono due stupende oleografie, conforme è descritto esattamente nel programma che si distribuisce gratis da tutti gli incaricati per la vendita dei biglietti.

Ogni Numero costa

UNA LIRA

e può vincere più premi

L' estrazione avrà luogo in Roma

nel Dicembre 1886.

Verrà eseguita con tutte le cautele atte a dar garanzia al pubblico sulla perfetta regolarità della stessa e si effettuerà completamente in un solo giorno.

Il Bollettino verrà distribuito Gratis.

La vendita dei biglietti da 1 e 10 numeri caduno nonché di quelli con numerazione a Centinaia complete è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco incaricata dell'emissione.

In Roma presso il Rev. Padre Simpliciano Direttore dell'Ospizio di Santa Margherita in Santa Balbina.

Nelle altre Città del Regno presso i principali Banchieri e Cambio-Valute.

La spedizione si fa raccomandata e franco di porto per le commissioni di Cento Biglietti in più alle Commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese di raccomandazione postale.

Le ordinazioni non accompagnate dal relativo importo non saranno prese in considerazione.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparatì Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e argento.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Esteri, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricarie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatarne la lealtà di quanto accenniamo.

Notizie di Borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV° PAGINA).

